



P. R. P.

PIANO DI
RICOSTRUZIONE
PARROCCHIALE



CITTÀ DELLA CRISTIANA

BOLLETTINO MENSILE
DELLA PARROCCHIA DELLA NATIVITÀ DI N. S. GESÙ CRISTO
in BELFIORE D'ADIGE (Verona)

Direzione: - Arch. Proget. : Nostro Signore Gesù Cristo.
Del. di Cons. : Maria Santissima - Segretario: S. Giuseppe.
Amministrazione: La tua Provvidenza o Padre.
Progetto: Il Tempio santo a Dio con pietre vive, cementate dall'amore.

Giugno 1951 - Anno II N. 13

CRISTIANESIMO DA BURLA

Avete dato una pessima prova della vostra fede nelle Elezioni amministrative. Veniamo ai risultati: nelle Elezioni provinciali: voti alla Democrazia Cristiana 791; al partito Comunista 571; agli Indipendenti 122; ai Socialisti 112; al partito Liberale 30; schede bianche 106; schede nulle 12.

Nelle Elezioni comunali: alla Democrazia Cristiana 749; al Comunismo 585; agli Indipendenti 311; schede bianche 24; schede nulle 30.

Prima delle Elezioni avevo un dubbio atroce; ora ho davanti a me un'orribile realtà! Vi aspettavo alla prova, per giudicare del vostro cristianesimo; per vedere se si trattava di un cristianesimo cristiano, serio o di un cristianesimo da burla. E la burla è venuta!

Ancora una volta, la quarta nel giro di cinque anni, le Elezioni hanno rivelato le numerose defezioni dai principi direttivi della chiesa, le molte deficienze della vita cristiana nella parrocchia, i calcolati tradimenti della fede, lo sfacelo delle coscienze e l'impreparazione assoluta di molti ai problemi, anche più elementari, della vita civile e sociale.

Ancora una volta s'è negata la fiducia ai Sacerdoti, ai Vescovi, al Santo Padre,

per darla a chi ne era affatto indegno.

Così è avvenuto, che mentre ci si riprometteva dal buon esito delle Elezioni un ritorno deciso alla tranquillità, alla pacificazione degli animi nello scambievole aiuto e compatimento, la Comunità si presenta invece ancora profondamente divisa.

585 comunisti in una comunità cristiana, su un totale di circa 1600 votanti: che vergogna!

Sono voti di padri e di madri, che han dato la loro stima a chi vuol scalzare ogni principio di autorità e di disciplina!

Voti di giovani, ahimè! molti giovani, nei quali s'è spento il bell'ideale del dovere e del sacrificio!

Voti di madri cristiane, che si sono scagliate contro il Cuore dell'Addolorata!

Voti di Figlie di Maria . . . !

Basta . . . ! Mi sento profondamente rattristato, perchè vi siete resi colpevoli di due peccati molto gravi: avete impugnato la verità conosciuta e vi siete ostinati nel peccato. Sono due peccati contro lo Spirito Santo, di cui il Signore dice che non saranno perdonati, perchè conducono all'impenitenza finale.

Ditemi insomma: che cosa volete da

questo comunismo?

Vogliamo pane e lavoro.

Vi manca forse?

Volete delle case?

Avete mille ragioni, perchè il problema edilizio è grave e raccomandiamo alla nuova Amministrazione di prenderlo a cuore per primo. Ma all'atto pratico delle Elezioni, approfittando di un po' di buon senso, perchè non avete dimostrato il vostro biasimo alla cessante Amministrazione socialcomunista, che in cinque anni non ha sollevato un metro di muro da terra?

Siete comunisti, perchè volete cominciare ad essere tutti signori?

Via, alla prova! Cominciamo la spartizione con la sostanza di certi comunisti del luogo, con preghiera di includere anche me tra i favoriti nella assegnazione delle diverse parti; chissà che finalmente non arrivi anch'io a possedere qualcosa.

Poveri e cari figli traditi! Io vi chiamo continuamente nella preghiera, con voce rotta dai singhiozzi.

Ritornate finalmente! Sarete sempre più infelici, finchè non avrete rigettato il veleno comunista, finchè non piegherete al mio affetto e non riporrete tutta la vostra fiducia nell'efficacia del sacro Ministero dei vostri Sacerdoti.

L'AGONIA DELLA FAMIGLIA

Amara constatazione: la famiglia sta per morire! E se muore la famiglia, la Società stessa è in agonia e si può dire che agonizza pure la Chiesa. Ci prende una gran voglia di pianto davanti ad un simile sfacelo.

La triste realtà è continuamente denunciata dalla Chiesa, con la voce accorata del Vicario di Cristo e dei Vescovi.

Ascoltiamo la parola del Santo Padre:

“Il disordine, che si verifica nel campo della famiglia è il cancro della società moderna, con grave pregiudizio delle stesse anime. Il linguaggio è davvero impari a descrivere il fangoso torrente di libri, di opuscoli, di riviste, di giornali di ogni specie, dove in parole ed in immagini, piene di frivolezze e di sensualità, si corrompe il sano e retto pensare e sentire del nostro popolo.

Si invocano come scusa le difficoltà, soprattutto economiche, alle quali sono oggi esposti il matrimonio e la famiglia. Noi le deploriamo e le compatiamo vivamente con tutto il nostro cuore paterno. Tuttavia si deve rimanere fermi sul principio dell'adempimento del dovere divino. Le leggi stabilite da Dio valgono sempre ed in ogni luogo.

Bisognerà ricercare la radice di tanto male in quell'orrido materialismo, che quasi abito pestifero, oggi pervade sempre più tutto l'essere e produce i suoi più malefici frutti nel matrimonio, nella famiglia, nei giovani. Materialismo tutto superficialità, mondanità e sensualità; causa di tanto illanguidimento nella fede, nel timore di Dio e nella pietà,

Perchè tanto terrore dei figli e orrore della vita?

Lasciamo la risposta al Cardinale di Firenze: *“Per calcoli egoistici, per l'interesse materiale, per evitare noie e disturbi perchè non diminuisca il patrimonio domestico, per il timore di malattie o di pericoli immaginari o reali (per non turbare l'armoniosità della linea) si calpestano le leggi della natura, le leggi di Dio, le leggi della Chiesa e si respingono nel nulla esseri, che venuti all'esistenza sarebbero stati oggetto delle opere più sublimi di Dio Creatore, Redentore, Santificatore.*

Ignorano, o sembrano ignorare i coniugi, rei del grave delitto, che privare della vita chi l'avrebbe avuta, se non è un omicidio compiuto, è però un omicidio anticipato;

ignorano, o sembrano ignorare che spesso al turpe reato è castigo la morte prematura o la cattiva condotta dell'unico figlio o dei pochi figli, e quindi la famiglia deserta, il focolare spento, la vita sconsolata dei coniugi peccatori. Come non ricordare qui la tremenda affermazione divina: Io sono un Dio forte e un Dio geloso, che castigo i peccati dei padri sopra i figli fino alla terza e alla quarta generazione?,,

La famiglia dunque è molto malata! Anche se nell'apparenza, alla superficie sembra che nulla si noti di particolare, sotto è minata; è tarlata, c'è il vuoto, il peccato, la desolazione.

C'è un modo di agire e di parlare, che mette i brividi. Non so a quale grado di depravazione si sia arrivati: fino a menar vanto, ad attribuire a furberia il soffocamento della vita! Si irride perfino alla maternità, mentre si dovrebbe coprire con un senso di pudore anche semplicemente umano, quanto si riferisce ad un mistero così delicato.

Voi leggerete certo con raccapriccio queste parole riferite da una Rivista cattolica: *"Le famiglie numerose sono oggetto di una vera campagna di calunnie e vengono perseguitate con odio . . . Il padre di una famiglia numerosa sarebbe uno schiavo piegato sotto un peso schiacciante; la madre, una infelice dalla salute rovinata; il focolare della famiglia numerosa un centro di infezione, dove non crescono che dei bimbi meschini . . . Si giunge al punto da considerare la maternità numerosa una follia quasi criminale!,,*

A questo punto di pervertimento siamo! Mentre dovremmo trovarci sorridenti davanti alla più bella visione della vita: il continuo rifiorire della famiglia cristiana, elevata come un baluardo, come un santuario, come un nido fecondo contro lo sgretolarsi del mondo.

Portiamoci ora davanti al giudizio di Dio.

Sta per essere giudicata una "donna tipo,,; chiamamola donna anche se madre, perché indegna di tal nome. Mentre si istituisce il giudizio, si odono delle voci di bimbi

che chiamano con una voce tanto mesta: Mamma! Chi sono? Son le voci di quelle creature, che erano state destinate a quella donna nel piano divino fin dalla eternità. Son lì quei cari bimbi, che invocano disperatamente la vita, come l'occhio la luce, come l'assetato l'acqua, come le labbra di chi sta per soffocare l'aria; come pesciolini boccheggianti sulla riva. Hanno sentito che l'"essere,, li aveva sfiorati, che la vita, la loro vita era passata ben vicino ad essi, prossima a dar loro forma per la felicità eterna.

Quella che avrebbe dovuto essere la loro madre, che avrebbe dovuto tender loro le braccia e stringerli amorosamente al seno, aveva loro risposto: No! Non v'è posto, non v'è denaro e, più che altro, voi mi sareste d'impiccio.

Il colloquio con i bimbi è chiuso. Ma un incubo spaventoso si impossessa del cuore di quella madre, colpevole d'aver sotterrato ancor vivi i propri figli.

Come sarà, come dovrà essere punito quel delitto? Poichè il cuore delle madri è il capolavoro del cuore di Dio, il peccato delle madri è per Lui quello più punito tra i puniti.

Chiede la madre infelice: quanto tempo o Signore, dovrò rimanere in questo luogo e in questa oppressione?

Le risponde il Giudice divino: per tutto il tempo, in cui saranno oppressi i tuoi bimbi. Il Paradiso, del resto, sarebbe impossibile per te; persino lassù tu sentiresti dal fondo dell'abisso l'appello disperato delle loro vocine. La tua punizione cesserà allorquando una madre avrà posto rimedio al tuo delitto di madre: quando un'altra donna avrà detto a Dio: avrò figli in riparazione del delitto di coloro, che li hanno respinti.

Poichè, conclude l'Onnipotente, Io sono il Signore Iddio.

Tutto si paga quaggiù, e più terribilmente ancora lassù.

Poichè l'uomo, piccola formica, ha sempre torto quando erge le sue piccole combinazioni dinanzi all'intelligenza infinita.

Poichè la mia benedizione ha nome "fecondità",.

Poichè io, la Vita, voglio quaggiù tutta la vita, che ho preparato lassù. La voglio con abbondanza; la voglio ad ogni costo per popolare un Cielo, in cui tutti sono chiamati alla stessa felicità.

Io sono il Signore . . . !

I genitori devono ben sapere che la Chiesa e la legge naturale indicano una sola via legittima di limitazione della prole nella pratica della santa continenza.

Gli stessi genitori saranno pure convinti che in qualsiasi condizione di cose, per

quanto penose, sostenuti dalla grazia di Dio, possono sempre fedelmente compiere l'ufficio loro e conservare nel matrimonio, pura da una macchia tanto abbominevole, la castità.

Altrimenti bisognerebbe dire che Dio ha posto nel matrimonio delle leggi impossibili. Sarebbe un pensare e un parlare blasfemo.

Se vissuto nella legge di Dio, il matrimonio cristiano eleva gli sposi alla grandezza e alla santità dell'unione di Cristo con la Chiesa. Noi possiamo attendere a buon diritto da simili famiglie una vera fioritura di santi.

PREMIAZIONE CATECHISTICA

Il 29 Giugno, festa di S. Pietro, durante le sacre Funzioni pomeridiane degli Adulti, si terrà la solenne premiazione catechistica. Dei trecento alunni, frequentanti le Scuole parrocchiali, alcuni si sono lodevolmente distinti nella bontà e nello studio; si riscontra facilmente in essi l'opera dei genitori. Molti si sono dimostrati fiacchi e sarà necessario scuoterli. Dobbiamo poi segnalare, con dolore, l'insufficienza totale di alcuni, dovuta in gran parte almeno, alla trascuratezza dei genitori.

Durante la premiazione vi saranno dei bimbi, che daranno un saggio della loro preparazione.

Nel Bollettino di Luglio riporteremo l'elenco dei premiati.

IL NUOVO BATTISTERO

Il progetto, ch'è un vero gioiello d'arte, è già in cantiere.

Sono interessati all'esecuzione: scultori, pittori ed i Salesiani per la cancellata. I maggiori interessati però siete voi.

Qui, se ne siete degni, potete scegliere a piacere:

- 1) Il Protiro in marmo.
- 2) La grande Vasca battesimale.
- 3) L'artistico coperchio sbalzato.
- 4) Il gruppo in bronzo del Battesimo di Gesù.
- 5) Il pavimento in marmo.
- 6) I cancelli in ferro battuto.
- 7) Le due vetrate a fuoco.

Aspettate la buona stagione? Veramente io non la penso così! Siamo noi obbligati verso il Signore, non il Signore verso di noi.